

Pier Ludovico Rupì: colore come provocazione tra dissonanza, contrasto ed espressività

Pier Ludovico Rupì: colour as provocation among dissonance, contrast and expressivity

di/by: Magda Spagnoli

Arezzo, Grafiche Badiali 1985. Incastro di tre volumi diversamente orientati (secondo il lotto, secondo la viabilità di scorrimento, secondo la vista di Arezzo). I volumi sono in lamelle filtranti di alluminio gialle, verdi, nere e creano una immagine sofisticata congruente con il carattere dell'attività tipografica (il colore come qualificazione).

Arezzo, Grafiche Badiali 1985. Three interlocking volumes, differently oriented (according to the allotment, according to the traffic flow, according to the view of Arezzo). The volumes are in yellow, green, black filter strips of aluminium and create a sophisticated image congruent with the typographical activity's character (colour as qualification).



Esperienze e riflessioni dell'architetto toscano sull'uso del colore nella città contemporanea

Pier Ludovico Rupì, ingegnere e architetto aretino, si è formato con maestri come Giovanni Michelucci nella Facoltà di Architettura di Firenze, dove in seguito sarà incaricato a tenere un corso integrativo di Urbanistica.

La considerevole preparazione culturale come progettista gli ha consentito di esprimersi professionalmente con temi diversi: ha partecipato al gruppo di lavoro per la soppressione delle strutture manicomiali (legge Basaglia), è stato nominato per quattro legislature nella Commissione Urbanistica Regionale della Toscana, ha redatto piani urbanistici sovra-comunali, generali e ambientali. È autore di significativi progetti di opere pubbliche con rilevanza storico-architettonica, tra cui il restauro delle mura di Lucca e del Servizio Geologico Nazionale.

The Tuscan architect's experiences and reflections on use of colour in contemporary city

Pier Ludovico Rupì, engineer and architect from Arezzo, was educated by masters such as Giovanni Michelucci at the Faculty of Architecture in Florence, where he would later be appointed to hold a supplementary course of urban planning.

His considerable cultural background as designer has enabled him to express himself professionally within different themes: he has participated in the working group for the abolition of asylum structures (Basaglia Law), he was nominated for four terms in the Regional Planning Commission of Tuscany, and has produced supra-municipal, general and environmental planning. He is author of significant public works projects with historical and architectural relevance, including the restoration of the

Sono in corso di ultimazione due grandi realizzazioni: a Betlemme il Millennium Center, un grande centro spirituale e di accoglienza, e a Gerusalemme il Centro per l'integrazione delle comunità cattoliche, musulmane ed ebraiche.

Recentemente è stato nominato dal Presidente del Consiglio nella Commissione Speciale per le grandi opere d'interesse strategico nazionale.

Un tema di grande interesse per Rupì è sempre stato il colore in architettura, che "scopre" già dalla fine degli anni Settanta quando era impegnato nella progettazione di case popolari per le cooperative di abitanti a basso reddito. Con il coraggio che contraddistingue gli architetti di grande personalità, Pier Ludovico Rupì, ha deciso di "colorare" i suoi edifici con cromie molto originali che, all'epoca, suscitavano notevole scandalo, ma anche ammirazione.

Ricordiamo tra gli estimatori delle sue opere Bruno Zevi e Giovanni

walls of Lucca and the National Geological Service.

Two major achievements are being finalized: the Millennium Centre in Bethlehem, a large spiritual and visitor centre, and the Centre for Integration of Catholic, Muslim and Jewish communities in Jerusalem. The President of the Council recently appointed him to the Special Commission for the great works of national strategic interest.

A topic of great interest to Rupì has always been colour in architecture that he "discovered" as early as the late Seventies when he was engaged in design of housing for low-income residents' cooperatives. With the courage that characterizes the architects of great personality, Pier Ludovico Rupì, decided to "colorize" the buildings with very original colours that, at the time, aroused great scandal, but also admiration. Among the admirers of his works there were Bruno

Klaus Koenig, che definì le sue realizzazioni *Arezzofarbenarchitektur*, connotandole come le più originali dopo quelle di Taut negli anni Venti¹.

Insieme all'architetto Alessandro Cinelli, Rupì sentì l'esigenza di evidenziare le problematiche connesse all'uso dei colori in architettura scrivendo il testo *Nel nome del colore. Uso e abuso del colore in architettura*²: non ricette o teorizzazioni, ma piuttosto riflessioni sulle possibilità e le difficoltà nell'utilizzo di questo potente mezzo comunicativo.

Le sue idee si poterono realizzare con i nuovi materiali degli anni Settanta: la scoperta di nuovi polimeri industriali, i cosiddetti rivestimenti plastici, gli consentirono infatti di proporre nuove colorazioni, anche differenziandosi con la tradizione dei colori tipici del territorio e del paesaggio toscano.

Architettura e colore. Ci racconti com'è sorta l'idea di utilizzare il

Zevi and Giovanni Klaus Koenig, who described his achievements *Arezzofarbenarchitektur*, connoted as the most original since those of Taut in the Twenties¹.

Together with the architect Alessandro Cinelli, Rupì felt the need to highlight the problems associated with the use of colour in architecture, writing the text *Nel nome del colore. Uso e abuso del colore in architettura*²: no recipes or theories, but rather reflections on the possibilities and difficulties in using this powerful tool of communication.

His ideas were realized thanks to the new materials of the Seventies: the discovery of new industrial polymers, the so-called plastic coatings, allowed him in fact to propose new colourings, also differing from the tradition of the territory and the Tuscan landscape's typical colours.

Architecture and colour. Tell us about how the idea of using

colore nelle sue architetture...

Credo che l'architettura sia soprattutto creazione libera, in quest'ottica il colore ha rappresentato, per me, impegnato nella progettazione di case popolari, un interessante elemento di rottura rispetto all'anonimato dell'edilizia minore che deturpava la periferia della città di Arezzo.

Come progettista desideravo assicurare, nonostante i limiti dettati dal budget, una qualità architettonica caratterizzata da elementi importanti come la riconoscibilità dei luoghi, della propria abitazione, infatti a ogni famiglia cercavo di assicurare un ingresso indipendente. Con le famiglie future possibili assegnatarie si organizzavano riunioni cercando di lavorare insieme con principi legati alla solidarietà e alla partecipazione. Scoprii così il colore, insieme alle forme architettoniche libere, come un mezzo per annullare l'idea stereotipata e scontata di casa popolare.

colour in your architecture has arisen ...

I believe that architecture is mostly free creation, in this view colour was, for me, working on design of housing, an interesting breaking element towards the minor building that disfigured the outskirts of the city of Arezzo.

As designer I wanted to ensure, despite the limits dictated by the budget, an architectural quality characterized by important elements such as the recognition of places, of your own home, in fact, I was trying to provide an independent entrance to every family. We organized meetings with the possible future assignees families, trying to work together through principles related to solidarity and participation. I discovered thus colour, along with free architectural forms, as a means to cancel the stereotyped and expected idea of housing. The first "colour" building was built in 1972 for the Istituto Au-

Arezzo, Grafiche Badiali 1985. Incastro di tre volumi diversamente orientati [secondo il lotto, secondo la viabilità di scorrimento, secondo la vista di Arezzo]. I volumi sono in lamelle filtranti di alluminio gialle, verdi, nere e creano una immagine sofisticata congruente con il carattere dell'attività tipografica (il colore come qualificazione).

Arezzo, Grafiche Badiali 1985. Three interlocking volumes, differently oriented [according to the allotment, according to the traffic flow, according to the view of Arezzo]. The volumes are in yellow, green, black filter strips of aluminium and create a sophisticated image congruent with the typographical activity's character [colour as qualification].



Il primo edificio colorato posto sull'intersezione di un grande viale e il raccordo anulare (oggi c'è una rotonda). L'edificio costituì il manifesto di una campagna culturale sull'uso del colore nell'architettura (il colore come provocazione culturale).

The first coloured building placed on the intersection of a grand avenue and the ring road [nowadays there's a roundabout]. The building was the manifesto of a cultural campaign about colour use in architecture [the colour as a cultural provocation].

Il primo edificio "a colori" fu costruito nel 1972 per l'Istituto Autonomo Case Popolari di Arezzo. La sua particolare posizione in un incrocio della periferia della città, mi suggerì l'idea di creare una forte carica espressiva, di "rottura" [antiseinale] rispetto ai soliti colori chiari dell'intorno abitato³. Il rosso dei balconi aggettanti e il blu delle pareti erano le dominanti a livello cromatico insieme all'azzurro delle parti finestrate: l'accostamento di queste tonalità particolarmente sature definivano l'edificio come veicolo segnico, un vero e proprio riferimento a livello di percezione visiva per i cittadini. Gli aretini dopo aver visto l'edificio si divisero subito pro o contro, anche il sindaco e la commissione edilizia si premurarono di chiedere immediati chiarimenti al locale IACP, committente dell'edificio.

Dopo questa esperienza come decise di proseguire nell'"avventura" di progettare attraverso

tonomo Case Popolari di Arezzo. Its special location in an intersection on the outskirts of the city, suggested me the idea to create a strong expression of "rupture" [anti-sign] compared to the usual bright colours of the built-up area around³. The jutting balconies' red and the blue of the walls were the dominant colours together with the light-blue of the windowed parts: the juxtaposition of these very saturated shades defined the building as a sign vehicle, on visual perception level a real reference for citizens. The inhabitants of Arezzo after seeing the building were immediately for or against, even the Mayor and the Building Committee were concerned to seek immediate clarification from the local IACP, the developer of the building.

After that experience how did you decide to continue your "ad-

questo inconsueto utilizzo del colore?

Le polemiche non mi spaventarono, anzi, per Arezzo si presentò l'occasione di aprire un dibattito, una riflessione sulla città stessa. Ma di quale città stavamo parlando? Le critiche si rivolgevano in difesa di una città antica, di un modello, purtroppo lontano, che a mio parere non aveva senso contraffare. D'altra parte si deve considerare come l'idiosincrasia al colore abbia costellato gli ultimi decenni dell'architettura, dal Movimento Moderno, pensiamo al quartiere Weissenhof di Stoccarda, ma anche a maestri come Michelucci, Libera, Quaroni o Salvioli, che non hanno mai usato il colore, con il risultato che molte Commissioni edilizie si sono conformate a queste indicazioni. La seconda esperienza di progettazione con il colore si realizzò nel 1974 attraverso la realizzazione di due edifici per una cooperativa di

venture" of design with unusual use of colour?

The controversies did not scare me, indeed, an opportunity to open a debate, a reflection on the city itself, had appeared in Arezzo. What kind of city were we talking about? The criticism was directed at the defence of an ancient city, a model, unfortunately far away, whose counterfeiting didn't make any sense in my opinion. On the other hand we must consider how the idiosyncrasy to colour has dotted the last decades of architecture, from the Modern Movement, we think the district Weissenhof in Stuttgart, as well as masters like Michelucci, Libera, Quaroni or Salvioli, who had never used colour, with the result that many building committees have complied with these directions. My second design experience with colour occurred in 1974 through the construction of two buildings for a cooperative of

sedici alloggi, collocata nella campagna aretina nei pressi dell'Arno. Le forme ricordano il gioco del Lego, volumi puri a incastro, dove volutamente si cercava la massima differenziazione cromatica, un accordo di colori che definisco "dissonante", a memoria di certi contrappunti musicali. I colori, in questo caso, erano già definiti dal paesaggio nel quale erano inseriti questi edifici d'abitazione; m'interessava la differenziazione e nel frattempo il completamento dell'immagine complessiva a livello cromatico. Il colore è un vero e proprio linguaggio, non semplice decorazione, "belletto", ritengo tuttavia che sia essenziale possedere un'adeguata cultura artistica, scientifica e notevole sensibilità per utilizzare il colore in modo appropriato, ma anche il coraggio quando è necessario. Credo che il caos che si percepisce nelle nostre periferie sia anche il risultato di una dimensione

sixteen flats, located in the countryside of Arezzo near the river Arno. The forms are reminiscent of the Lego game, pure interlocking volumes, where we deliberately sought after maximum colour differentiation, a colour harmony I call "dissonant", in memory of certain musical counterpoints. The colours had in this case already been defined by the landscape in which the buildings were placed; I was interested in differentiation and besides in completion of overall image at chromatic level. Colour is a real language, not mere decoration, "make-up", but I believe that it is essential to have a proper culture of art, science and great sensitivity to use colour in an appropriate manner, but also to have courage when necessary. I believe that the chaos that is felt in our suburbs is the result of an ill-run chromatic dimension with incongruous colour matching⁴.

cromatica mal governata con accostamenti di colori incongrui⁴. Le scelte sull'uso del colore in architettura dovrebbero essere il frutto di un ragionamento ordinato, logico e conseguente, mai casuale.

Nelle sue riflessioni teoriche lei riferisce come il colore possa essere creatore di spazio...

Sì, in molte situazioni il colore si può sovrapporre in autonomia al volume architettonico con un gioco di rimandi, di accostamenti espliciti, ma anche con ambiguità e ironia: l'unitarietà dell'immagine architettonica può essere vista e ricercata a un livello superiore. Nella casa popolare costruita nel 1980, ad esempio, il colore è stato pensato insieme alla forma architettonica e strutturale, questi tagli diagonali azzurri e blu si propongono dentro e fuori l'involucro edilizio. La personalizzazione è basata sulla cesura mediana per mezzo

Choices about use of colour in architecture should be the result of an orderly, logical and consistent, never random, reasoning.

In your theoretical reflections you speak about colour as creator of space...

Yes, in many situations colour can freely be superimposed on architectural volume with a cross-reference game, explicit combinations, but also with ambiguity and irony: the unity of architectural image can be viewed and searched at a higher level. In the housing project built in 1980, for example, the colour was designed with the architectural and structural form, the light-blue and blue diagonal cuts are proposed within and outside the building envelope. The customization is based on the median break through a free and open plan, above which housing becomes duplex, the second volume is almost suspended in the



Arezzo, Casa unifamiliare nella Valdichiana 1972. I colori verde e blu sono usati liberamente a contrastare o a seguire le linee architettoniche secondo un gioco libero e a volte ironico. L'architettura come scultura e pittura, sovrapposte indipendentemente l'una sull'altra (il colore per un'esperienza artistica).

Arezzo, Family house in Valdichiana 1972. The green and blue colours are used to freely counteract or to follow the architectural lines according to a free and sometimes ironic game. The architecture as sculpture and painting, independently overlaid on each other (colour for an artistic experience).

Arezzo, località Quarata, Cooperativa in due edifici, 1974. In zona agricola, composizione bianconero con piccole citazioni in rosso su uno schema volumetrico tipo "lego" che consente di aggregare alloggi assolutamente autonomi e diversificati secondo le esigenze e le aspettative dei singoli soci. Rottura totale dei condizionamenti formali tradizionali (sovrapposizione, allineamenti, scanditure regolari, ecc.) e assunzione, come base per fare architettura, delle diverse richieste delle singole famiglie.

Arezzo, località Quarata, Cooperativa in two buildings, 1974. In agricultural area, a white-black composition with small quotes in red on a "Lego" type volumetric diagram, which allows to aggregate absolutely autonomous housings and diversified according to the needs and expectations of individual members. A total break of traditional formal constraints (overlap, alignments, regular beats, etc.) and intake, as a basis for making architecture, of the different demands of individual families.

Arezzo, Cooperativa con primo piano, secondo piano, piano libero e sovrastante duplex, 1980. "L'uomo, sopra il secondo piano non ha più radici". Su questo assunto, agli alloggi soprastanti (duplex) è stato annesso un sottostante piano libero, metafora di territorio. Questa particolarità architettonica è sottolineata da una doppia coloritura (azzurro e blu). La zona è periferica e degradata (il colore come elemento rivitalizzante di un contesto periferico).

Arezzo, Cooperative with first floor, second floor, free plan, and duplex above, 1980. "Man, has no more roots above the second floor". On that assumption a free plan, a metaphor of territory, was attached below to the flats above (duplex). This architectural distinctiveness is emphasized by a dual colour (light-blue and blue). The area is peripheral and degraded (colour as a revitalization element of a peripheral context).



di un piano libero e aperto, sopra al quale gli alloggi diventano duplex, il secondo volume è quasi sospeso nel vuoto, come se fosse galleggiante, leggero. Possiamo dire che nell'ambito in cui è inserito, l'edificio è come una sottolineatura cromatica che spezza e crea discontinuità, rispetto all'immobilità e allo squalore della periferia.

Armonie, accordi, combinazioni o contrasti tra i colori, quali relazioni cromatiche si possono realizzare in architettura?

Personalmente ho sperimentato molto abbinando cromie particolari, ricordo come nelle Officine grafiche Badiali, un edificio interamente ricoperto di lamelle in alluminio elettrosaldato colorate, ho proposto un'associazione di colori "disarmonici": giallo uovo, verde panchina e nero. I volumi architettonici puri venivano in tal modo esaltati con un effetto di

void, as if it were floating, light. We can say that within the environment in which it is inserted, the building is like a chromatic underline that breaks and creates discontinuity, relative to the immobility and squalor of the suburbs.

Harmonies, attunements, combinations or contrasts between colours, what chromatic relations can be made in architecture?

Personally, I have experimented very much with special colour combinations, I remember how, in Officine grafiche Badiali, a building entirely covered with strips of coloured electro-welded aluminium, I proposed a combination of "disharmonious" colours: egg yellow, bench green and black. The pure architectural volumes were so exalted with an effect of rigor and purity in relation to the specific graphic activi-

rigore e purezza in relazione alle specifiche attività grafiche interne all'edificio. Credo che esistano modi diversi di esprimersi in rapporto al contesto. Ho sempre la convinzione e l'ambizione che un architetto possa unire la consapevolezza e la coscienza nel suo operato di progettista. Gli accostamenti cromatici in un edificio possono diventare un potente mezzo di lettura dello spazio urbano, ad esempio nella villetta costruita in Val di Chiana, il colore "gioca" per così dire con la forma architettonica, spezza la volumetria, diventa una texture. Verde e blu, nuance fondamentali nella natura, sono riproposti in modo ironico con pannelli molto colorati in sintonia con il paesaggio della zona.

Può citare dei maestri a cui si è ispirato nella sua lunga carriera di architetto?

ties internal to the building. I think there are different ways to express yourself in relation to the context. I always have the conviction and ambition that an architect can combine knowledge and awareness in his work as designer. The colour combinations in a building can become a powerful means of reading of urban space, for example in the small detached house built in Val di Chiana, the colour "plays" so to speak with the architectural form, breaks the volumetry, becomes a texture. Green and blue, fundamental shades in nature, are presented in an ironic way with very coloured panels, much in tune with the landscape of the area.

Can you cite any of the masters by whom you have been inspired in your long career as an architect?

Non mi riconosco in scuole particolari, ma cito volentieri nel metodo progettuale dei maestri come Michelucci, Cardini e Ricci, che insegnavano all'epoca nella Facoltà di Architettura di Firenze. Mi hanno insegnato a guardare con attenzione tutto ciò che mi circondava, a trarre ispirazione da tutto ciò che si poteva osservare e interiorizzare; il progettare è un'attività che corrisponde a un creare, ricreare e ricominciare con l'obiettivo di superare stereotipi e modelli. La mia caratteristica e aspirazione come progettista si è costruita nel tempo attraverso una notevole autonomia di pensiero nel parlare, nel fare e nello scrivere sull'architettura. L'invenzione penso sia l'essenza del nostro lavoro, avendo come chiaro punto di riferimento la nostra storia, le nostre radici culturali e antropologiche⁵.

I do not acknowledge myself in specific schools, but I like to cite the design method of masters such as Michelucci, Cardini and Ricci, who once taught at the Faculty of Architecture of Florence. They have taught me to look carefully at everything around me, to draw inspiration from everything that we could observe and internalize; design is an activity that corresponds to create, recreate and start over again with the goal of overcoming stereotypes and models. My characteristics and aspiration as a designer has built over time through a remarkable independence of thought in speech, in making and writing about architecture. Invention, I think, is the essence of our work, having as a clear point of reference our history, our cultural and anthropological roots⁵.





Sopra:
Arezzo, le due aziende orafe "AR167" e "AR 195" acquistano una banale casa di abitazione e hanno urgenza di caratterizzarla esternamente come azienda artigianale, 1982. All'epoca la coloritura esterna non richiede concessione edilizia. Il progettista interviene con una pitturazione a forte intensità, componendo le parole oro, AR 167 e AR 195 in due gialli oro e bianco su fondo pitturato nero. L'edificio per abitazione si deconnota radicalmente e diviene manifesto pubblicitario delle due fabbriche (il colore come connotazione funzionale).

On the top:
Arezzo, the two gold companies "AR167" and "AR 195" bought a banal residential house and had urgency to make it externally over as an artisan company, 1982. At that time, external colouring didn't require a building permission. The designer intervened with a strong intensity painting, composing the words gold, AR 167 and AR 195 in two yellow, gold and white, on a painted black background. The residential building is radically changed and becomes a poster of the two factories (colour as a functional connotation).



A sinistra e a destra:
Betlemme, Millennium Center nella piazza della Natività con funzioni culturali, spirituali di accoglienza e di incontro. L'edificio, di forme rammemorate dalle antiche architetture dei luoghi, si sviluppa su una scarpata di 11 piani. Due grandi ascensori per quaranta persone ne assicurano le connessioni. L'edificio in pietra locale (sabbia del deserto petrificata), viene colorato con vari sistemi illuminanti (il colore e la luce).

On the left and on the right:
Bethlehem, Millennium Centre in the Square of the Nativity with cultural, spiritual, hosting and meeting functions. The building, with forms reminiscent of the ancient architecture of that place, spread over a slope of 11 floors. Two large elevators for forty people maintain connections. The building in local stone (petrified desert sand) is coloured with various lighting systems (colour and light).



Note

1. Cfr Koenig Giovanni Klaus, "Quattro cooperative nei Piani di Edilizia Economica e Popolare", in Rupi Pier Ludovico, *Valumi e colori*, Firenze, 2003.
2. Panza Pier Luigi, "Ma l'architettura non è un feticcio", *Corriere della Sera*, Venerdì 28 Novembre 2008.
3. Zevi Bruno, "Il primo edificio a colori. La casa rossa e blu per l'Istituto Autonomo case popolari di Arezzo", in Rupi Pier Ludovico, *Valumi e colori*, Firenze, 2003.
4. Dorfles Gillo, *Horror pleni. La (in)civiltà del rumore*, Roma, 2008.
5. Un commento interessante sull'opera di Pier Ludovico Rupi è stato scritto da Sergio Signorini, l'autore confronta, significativamente, le opere rupiane con quelle di Zacchiroli: "Basti, al riguardo, confrontare l'immagine nel tessuto urbano della Banca d'Italia di Siena, con quella degli alloggi economici di via Manzoni ad Arezzo di Pier Ludovico Rupi. Anche l'intervento di Rupi è coraggioso e di elevata qualità, ma su una lunghezza d'onda affatto diversa. Il centro antico aretino è assimilabile a quello di Siena, anche se meno forte e protetto. L'architetto, in questo caso, rompe con ogni tipo di tradizione, riformula un programma d'uso degli spazi esterni che incide sulla struttura portante dei fabbricati. E soprattutto, con un urlo cromatico, trasgredisce la razionalità degli impianti compositivi e dissona espressionisticamente, in grado non dissimile dal Municipio di Bensberg (1965-1967) o dalla Pilgrimage Church a Neviges (1965-1968) di Gottfried Böhm". Signorini Sergio, *Enzo Zacchiroli. Forma e spazio*, Electa, 2000.

Bibliografia

- Rupi Pier Ludovico, *Architettura ed antropologia*, Firenze, 1981.
Cinelli Alessandro, Rupi Pier Ludovico, *Nel nome del colore. Uso e abuso del colore in architettura*, Firenze, 1989.
Rupi Pier Ludovico, *Valumi e colori*, Firenze, 2003.
Rupi Pier Ludovico, "Architettura e colore", in *Opere rivista toscana di architettura*, n. 20, 2008, pp. 16-23.

Notes

1. See Koenig Giovanni Klaus, "Quattro cooperative nei Piani di Edilizia Economica e Popolare", in Rupi Pier Ludovico, *Valumi e colori*, Florence, 2003.
2. Panza Pier Luigi, "Ma l'architettura non è un feticcio", *Corriere della Sera*, Friday 28 November 2008.
3. Zevi Bruno, "Il primo edificio a colori. La casa rossa e blu per l'Istituto Autonomo case popolari di Arezzo", in Rupi Pier Ludovico, *Valumi e colori*, Florence, 2003.
4. Dorfles Gillo, *Horror pleni. La (in)civiltà del rumore*, Rome, 2008.
5. An interesting comment on the work of Pier Ludovico Rupi was written by Sergio Signorini, the author compares, significantly, the works of Rupi with those of Zacchiroli: "It is enough, in this regard, to compare the image of the Banca d'Italia of Siena in the urban fabric, with that of Pier Ludovico Rupi's council flats located in via Manzoni, Arezzo. Even Rupi's intervention is courageous and high quality, but on a far different wavelength. The historic centre of Arezzo is similar to that of Siena, although less strong and protected. The architect, in this case, breaks with every kind of tradition, reformulates a program of use of outdoor spaces that affects the bearing structure of the buildings. And above all, with a chromatic scream, he infringes the rationality of composition plans and expressionistically discords, which is not dissimilar from Gottfried Böhm's Municipality of Bensberg (1965-1967) or the Pilgrimage Church in Neviges (1965-1968)". Signorini Sergio, *Enzo Zacchiroli. Forma e spazio*, Electa, 2000.

Bibliografy

- Rupi Pier Ludovico, *Architettura ed antropologia*, Florence, 1981.
Cinelli Alessandro, Rupi Pier Ludovico, *Nel nome del colore. Uso e abuso del colore in architettura*, Florence, 1989.
Rupi Pier Ludovico, *Valumi e colori*, Florence, 2003.
Rupi Pier Ludovico, "Architettura e colore", in *Opere rivista toscana di architettura*, n. 20, 2008, pp. 16-23.